

Ablp incontra gli azionisti Ubi A Boario con Massiah e Kuhn

■ Si è tenuto ieri a Boario Terme il primo degli incontri promossi dall'Associazione Banca Lombarda e Piemontese (Ablp) per sensibilizzare gli azionisti della provincia sul significato e valore del modello operativo federale. All'incontro erano presenti il consigliere delegato del gruppo Ubi, Victor Massiah, e il direttore generale della Banca di Valle Camonica, Stefano Kuhn.

a pagina 50

«Ubi è più solida dei concorrenti»

Partiti da Boario gli appuntamenti di Ablp per incontrare gli azionisti
Negli interventi di Massiah e Kuhn, situazione e prospettive del gruppo

BOARIO TERME Una crisi del sistema bancario che ha le caratteristiche di una lunga maratona. Dove ogni attore deve conoscere alla perfezione, e saper gestire al meglio, le proprie energie, senza bruciare risorse in inutili fughe in avanti. Victor Massiah utilizza la metafora sportiva per descrivere le condizioni nelle quali si trova ad operare il sistema bancario italiano. «E, come un buon maratoneta, Ubi Banca nel corso di questa crisi devastante ha pesato, e sposato, strategie di lungo termine che oggi stanno dando i loro frutti. La gestione prudente che ha caratterizzato il management ci permette di essere una delle banche più solide d'Italia; con una semestrale, quella presentata nelle scorse settimane, tra le migliori del comparto».

Il consigliere delegato di Ubi Banca è intervenuto a Boario Terme, accanto al direttore della Banca di Valle Camonica, Stefano Kuhn, al primo di un ciclo di incontri organizzati dall'Associazione Banca Lombarda e Piemontese (Ablp). Obiettivo dell'iniziativa - hanno spiegato Italo Folonari e Alessandro Masetti Zannini, segretari dell'associazione -, sensibilizzare le migliaia di azionisti della nostra provincia sul significato e sul valo-

re del modello cooperativo e federale. «Vogliamo avvicinare il management della banca agli azionisti del territorio - hanno spiegato -. L'assemblea di aprile a Bergamo vedrà il rinnovo del consiglio di sorveglianza, appuntamento importante, al quale dovremo dare un segnale di presenza, allargando la base assembleare».

Nella crisi, il management di Ubi ha avuto il coraggio di prendere decisioni coraggiose e lungimiranti. «Abbiamo pagato col sangue un aumento di capitale in anticipo, ma questo ha permesso alla banca di non ricorrere agli aiuti di Stato - ha spiegato Massiah -. Abbiamo scelto di non correre i 10.000, ma prepararci a quella che sarebbe stata una lunga maratona, e abbiamo visto giusto. Se avessimo cercato la popolarità non avremmo fatto l'aumento di capitale, pagandone poi le conseguenze».

E ancora sulla capitalizzazione e il valore della quotazione del titolo in Borsa: «Sono stati anni devastanti, abbiamo pagato il "rischio Paese", la nostra capitalizzazione è stata bombardata. Quotiamo un terzo del patrimonio tangibile, ma nell'ambito delle principali banche italiane, Ubi è seconda per la perfor-



mance meno peggiore».

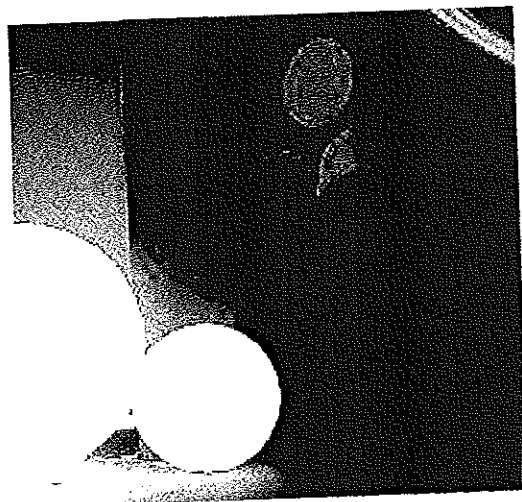
Il significato ed il valore del modello federale è stato approfondito dal direttore generale Stefano Kuhn. Banca Valle, con i suoi 66 sportelli e 345 dipendenti è il più piccolo tra gli istituti del gruppo, ma anche quello utilizzato per testare le innovazioni di Ubi Banca. «Le famiglie e le imprese stanno vivendo un momento particolarmente difficile e complesso, anche per questo siamo chiamati ad essere ancora più banca del territorio - ha detto Kuhn -. Spingendo le imprese all'innovazione e all'internazionalizzazione; facendo un'accurata selezione del credito, che è un diritto soprattutto di chi se lo merita».

Banca Valle ha il pregio di poter unire la flessibilità e la velocità decisionale del piccolo istituto, e la forza di una banca che ha presenza internazionale con ben cinque uffici di rappresentanza. «Banca Valle raccoglie 1,5 miliardi, gli impieghi sono pari a 1,8 miliardi. Diamo più soldi di quanti ne raccogliamo - spiega Kuhn -, anche questo è il nostro modo di essere vicino al territorio».

Sono in totale 155mila gli azionisti di Ubi Banca, di questi poco più della metà sono soci (83.683). Le richieste di partecipazione all'ultima assemblea sono state 9.955, mentre i reali partecipanti sono stati 4.522. Non basta possedere un'azione Ubi per essere «socio» e poter partecipare all'assemblea. «L'azionista - spiegano Masetti Zannini e Folonari - deve sottoscrivere una specifica richiesta presso lo sportello bancario dove sono depositate le azioni. I tempi sono stretti, chi non fosse azionista deve comprare le azioni entro il 15 novembre; entro metà gennaio inoltrare la domanda di socio e quindi richiedere il biglietto di ammissione all'assemblea».

Roberto Ragazzi

r.ragazzi@giornaledibrescia.it



L'incontro

■ Ieri a Boario Terme si è tenuto il primo degli incontri organizzati dall'Associazione Banca Lombarda e Piemontese. Erano presenti Victor Massiah e Stefano Kuhn